

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLADOLI)

*Sei tu Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo enigma
del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore.*

*La luce vera
che illumina l'uomo*

*è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli. Amen.*

Salmo CF. SAL 62 (63)

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata,
senz'acqua.

Così nel santuario
ti ho contemplato,
guardando la tua potenza

e la tua gloria.
Poiché il tuo amore
vale più della vita,
le mie labbra canteranno
la tua lode.

Così ti benedirò
per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò
le mie mani.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Salite sul monte, portate legname, ricostruite la mia casa. In essa mi compiacerò e manifesterò la mia gloria, dice il Signore» (Ag 1,8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Mostraci la tua gloria, Signore!**

- Purifica la nostra ricerca, affinché possiamo incontrare il tuo vero volto.
- Donaci la fiducia e il coraggio necessario per compiere l'opera che ci affidi.
- Consola i delusi, sostieni gli scoraggiati, a tutti concedi la gioia di poter godere dei frutti del proprio impegno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del mio popolo», dice il Signore,
«in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre».

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AG 1,1-8

Dal libro del profeta Aggèo

¹L'anno secondo del re Dario, il primo giorno del sesto mese, questa parola del Signore fu rivolta per mezzo del profeta Aggeo a Zorobabele, figlio di Sealtiel, governatore della Giudea, e a Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo sacerdote.

²«Così parla il Signore degli eserciti: Questo popolo dice: "Non è ancora venuto il tempo di ricostruire la casa del Signore!"».

³Allora fu rivolta per mezzo del profeta Aggeo questa parola del Signore: ⁴«Vi sembra questo il tempo di abitare tranquilli nelle vostre case ben coperte, mentre questa casa è ancora in rovina? ⁵Ora, così dice il Signore degli eserciti: Riflettete bene sul vostro comportamento! ⁶Avete seminato molto, ma avete raccolto poco; avete mangiato, ma non da togliervi la fame; avete bevuto, ma non fino a inebriarvi; vi siete vestiti, ma non vi siete riscaldati; l'operaio ha avuto il salario, ma per metterlo in un sacchetto forato. ⁷Così dice il Signore degli eserciti: Riflettete bene sul vostro comportamento! ⁸Salite sul monte, portate legname, ricostruite la mia casa. In essa mi compiacerò e manifesterò la mia gloria, dice il Signore». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 149

Rit. Il Signore ama il suo popolo.

¹Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

²Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion. **Rit.**

³Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre gli cantino inni.

⁴Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria. **Rit.**

⁵Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.

⁶Le lodi di Dio sulla loro bocca:

⁹questo è un onore per tutti i suoi fedeli. **Rit.**

Rit. Il Signore ama il suo popolo.

CANTO AL VANGELO Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.

Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 9,7-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁷il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: «Giovanni è risorto dai morti», ⁸altri: «È apparso Elia», e altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti».

⁹Ma Erode diceva: «Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?». E cercava di vederlo.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 118 (119),4-5

Hai dato, Signore, i tuoi precetti,
perché siano osservati fedelmente.
Siano diritte le mie vie nell'osservanza dei tuoi comandamenti.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Come cercare?

Chiuso il libro di Esdra, apriamo quello del profeta Aggeo. Passiamo non soltanto da un libro all'altro, ma dagli scritti ai profeti. Di fatto, però, restiamo dentro lo stesso orizzonte storico-esistenziale, quello del ritorno degli esiliati. Se nei giorni scorsi, in Esdra, abbiamo potuto leggere del tempio già ricostruito e della celebra-

zione della sua dedicazione, Aggeo ci riporta indietro, agli anni che precedono la conclusione dei lavori. La datazione con cui il rotolo di Aggeo si apre è precisa, siamo nell'agosto-settembre del 520 a.C. (la dedicazione del tempio avviene invece qualche anno dopo, nel 515). I primi giudei, rientrati a Gerusalemme e alle prese con la ricostruzione, incontrano presto difficoltà notevoli, che li gettano nello scoraggiamento e nella sfiducia. Giungono a dire: «Non è ancora venuto il tempo di ricostruire la casa del Signore!» (Ag 1,2). Vorrebbero sospendere l'opera intrapresa, rimandarla a tempi migliori. Dio allora reagisce, suscitando la parola di Aggeo, che sollecita a riprendere i lavori interrotti. La motivazione è religiosa e concerne la relazione di Israele con il Signore. Mentre i giudei abitano tranquilli nelle loro case ben coperte, il tempio «è ancora in rovina» (1,4). I rimpatriati si sono dunque preoccupati delle loro case, dei loro interessi, della loro vita, mettendo in secondo piano il Signore, che pure è colui che li ha liberati dall'esilio. Dietro questo comportamento, sul quale il profeta invita a riflettere con attenzione (cf. 1,5,7), c'è qualcosa di più grave che non una semplice mancanza di rispetto o di gratitudine. Torna a manifestarsi quella radice idolatrica che minaccia sempre la fede dei credenti. I rimpatriati, infatti, mostrano di non riconoscere chi ci sia davvero all'origine della loro vita, come sorgente di bene, come fonte di benedizione, come origine e compimento del loro agire. Aggeo lo denuncia con decisione: «Avete seminato molto, ma avete raccolto poco; avete mangiato, ma non da togliervi

la fame; avete bevuto, ma non fino a inebriarvi; vi siete vestiti, ma non vi siete riscaldati; l'operaio ha avuto il salario, ma per metterlo in un sacchetto forato» (1,6). Sarebbe banale e riduttivo interpretare queste affermazioni secondo la logica di un castigo divino: non vi siete preoccupati di Dio, ed egli di conseguenza vi punisce impedendovi di godere appieno del vostro lavoro. Il problema è un altro: occorre custodire, al principio del nostro agire, la relazione con il Signore, perché è lui a dover portare a compimento l'opera. Ciò che Aggeo desidera svelare agli occhi dei suoi compatrioti è proprio la parzialità e l'incompiutezza del loro lavoro. Possiamo compiere le medesime attività, ma farle rimanendo in relazione con Dio, oppure senza curarci di lui e non è la stessa cosa. C'è una differenza, non perché il Signore aiuti la fatica degli uni o si diverta a seminare intralci in quella degli altri, ma perché è diverso il nostro agire se si apre a un orizzonte trascendente, o se invece rimane chiuso nelle proprie vedute. La casa di Dio deve stare in mezzo alle nostre case non perché egli abbia più diritti di noi, ma perché è la relazione con lui a conferire un gusto diverso al nostro abitare nelle nostre case.

Erode, nel Vangelo di Luca, cerca di vedere Gesù (cf. Lc 9,9). Probabilmente è solamente la curiosità a spingerlo in questa ricerca. L'interrogativo rimane però per noi decisivo: desideriamo vedere Gesù? E per quale motivo? Come e perché lo cerchiamo? Erode lo fa a partire dai propri schemi di giudizio, o da quello che di Gesù si chiacchiera all'intorno. È bene capovolgere la prospettiva: oc-

corre cercare Gesù perché sia lui a trasformare i nostri giudizi, le nostre parole, i nostri sguardi, i nostri atteggiamenti, la qualità dei nostri impegni. Altrimenti, come ci avverte Aggeo, continueremo a seminare molto senza riuscire a gustare fino in fondo i frutti del nostro lavoro.

Signore, facciamo spesso l'esperienza amara e deludente di non riuscire a gustare fino in fondo, e in pienezza, i frutti del nostro impegno. È come se mancasse sempre qualcosa al loro compimento. Non lasciarci soli nello scoraggiamento, sostieni la nostra perseveranza, compi l'opera che iniziamo. Donaci di cercare in ogni cosa il tuo volto, perché il tuo sguardo ci consoli, ci doni coraggio e infonda in noi speranza.

Cattolici

Venceslao, martire (929); Lorenzo Ruiz e compagni, martiri (1633-1637).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre e confessore Caritone di Palestina (350).

Copti ed etiopici

Il giorno della Croce gloriosa.

Luterani

Lioba, evangelizzatrice (782).

Cina

Anniversario della nascita di Confucio (551-479 a.C.).